

Città Termale



Comune di Montevago
(LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO)
(L.R. N. 15/2015)

Egregio On. Sen.
Presidente della Regione Sicilia
Avvocato Renato Schifani
PEC: presidente@certmail.regione.sicilia.it

Spett. li
Regione Siciliana Presidenza della Regione
PEC: segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V Sistemi di valutazione ambientale
c.a. Direttore Generale
PEC: va@pec.mite.gov.it

Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS
C.A. Presidente PEC: ctva@pec.minambiente.it

e p.c.

Ecc. ma Presidenza del Consiglio dei Ministri
Servizio per la concertazione amministrativa
e il monitoraggio in materia di territorio,
ambiente e immigrazione
c.a. Coordinatore del Servizio
PEC: segreteria.dica@mailbox.governo.it

Ministero della Cultura
Direzione generale archeologia,
belle arti e paesaggio Servizio V
c.a. Direttore Generale
PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
c.a. Soprintendente Speciale
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Regione Siciliana Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente
Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"
PEC: dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Regione Siciliana
Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità
Dipartimento dell'energia Servizio 3 – Autorizzazioni
PEC: dipartimento.energia@certmail.regione.sicilia.it

OGGETTO: Parere negativo in merito al progetto di un impianto eolico, denominato "Parco eolico Leva", costituito da n.9 aerogeneratori da 5,7 MW ciascuno, per una potenza complessiva pari a 51,3 MW, da realizzarsi nei Comuni di Montevago (AG) e Santa Margherita di Belice (AG), e dalle opere civili ed elettriche da realizzarsi nei Comuni di Sambuca di Sicilia (AG) e Menfi (AG). Proponente: RWE Renewables Italia S.r.l.

Procedimento codice 6193

La sottoscritta On.le Margherita La Rocca Ruvolo Sindaco di Montevago,

PREMESSO CHE

1. è stato presentato al Ministero della Transizione Ecologica, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di un parco eolico denominato "Parco Eolico Leva", della potenza complessiva di 51,3 MW e relative opere connesse (viabilità di accesso, cavidotti di collegamento MT, Stazione elettrica di utente MT/AT), Procedimento codice 6193 ;
2. come rilevabile nel portale VIA nazionale il procedimento è *"in corso presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri"*;
3. il Consiglio Comunale di Montevago si è espresso negativamente in merito al progetto con Delibera del consiglio Comunale n°24 del 26/07/2021, dando indirizzo all'amministrazione comunale *"a porre in essere tutte quelle iniziative previste dalla normativa vigente, necessarie per scongiurare che tale iniziativa possa concretizzarsi"*;
4. in ottemperanza all'indirizzo dato dal consiglio comunale il Sindaco ha dato mandato all'esperto Ing. Mario Di Giovanna di redigere le osservazioni e all'UTC di esprimere motivato parere tecnico in merito al progetto in oggetto;
5. da tali osservazioni sono emerse numerose violazioni della normativa urbanistica, paesaggistica ed ambientale, ed impatti ambientali che rendono incompatibile la realizzazione dell'impianto con gli alti valori paesaggistici ed ambientali del territorio interessato;
6. nello specifico il progetto come osservato nella relazione tecnica a firma dell'Ing. Mario Di Giovanna che si allega alla presente e che qui si intende integralmente riportata: *"viola numerose disposizioni di legge, di 9 aerogeneratori ben 8 si trovano in aree che per legge non sono idonee all'installazione di aerogeneratori (PELE 01, PELE 03, PELE 04, PELE 05, PELE 06, PELE 07, PELE 08, PELE 09) e tutti interferiscono con aree ad elevatissima sensibilità ambientale vicine ad aree protette con particolare riferimento all'avifauna ed a rapaci in via di estinzione.*

Nonostante ciò lo Studio di Impatto ambientale non ha tenuto conto di tali vincoli di legge e tali emergenze ambientali e segnatamente:

- *gli aerogeneratori PELE 03, PELE 05 E PELE 06, e PELE 07 si trovano all'interno dell'area di inedificabilità assoluta ai sensi dell'art.10 della LR 16/96;*

- *gli aerogeneratori PELE 08, PELE 09 si trovano all'interno di aree non idonee vincolate paesaggisticamente e quindi non idonee ai sensi del D.P.R.S. 10 Ottobre 2017;*
- *l'aerogeneratore PELE 09 si trova all'interno di un aree non idonee con vincolo idrogeologico ai sensi del D.P.R.S. 10 Ottobre 2017;*
- *gli aerogeneratori PELE 01, PELE 03 E PELE 04, e PELE 06 si trovano all'interno di aree percorse da incendi da meno di 10 anni e quindi non idonee ai sensi dell'art.10 comma 1 della Legge 353/2000;*

Tutti gli aerogeneratori inoltre interferiscono con l'ultimo santuario di ben due rapaci in via di estinzione nelle liste rosse IUCN, l'Aquila di Bonelli ed il Falco Lanario, i cui ultimi nidi di una popolazione che conta poche decine di coppie al mondo si trovano principalmente in Sicilia e che sono considerati fortemente sensibili alla presenza di aerogeneratori;

Il progetto inoltre, nonostante la presenza in area vasta di ben tre aree Rete Natura 2000, e di avifauna protetta non è stato sottoposto a VinCa, si segnala per altro che la relazione sugli impatti acustici non ha tenuto conto nel limite delle emissioni della particolare sensibilità dell'area.

In ogni caso per la presenza di avifauna protetta e rapaci in via di estinzione, la zona è incompatibile con la realizzazione di un grande impianto eolico

Il progetto è inoltre in contrasto con gli obiettivi PEARS 2030 e segnatamente per i grandi impianti eolici con le sole autorizzazioni già rilasciate sono stati superati i limiti di potenza previsti."

7. L'Ufficio tecnico Comunale ha riscontrato positivamente le osservazioni redatte dall'Ing. Di Giovanna esprimendo motivato parere negativo alla realizzazione del progetto che si allega alla presente;

CONSIDERATE

le violazioni di legge nella localizzazione dell'impianto, la violazione degli obietti PEARS 2030, le gravi conseguenze in particolare per l'ambientate e paesaggio che la costruzione di tale parco eolico può rappresentare,

ESPRIME

Parere negativo alla realizzazione dell'impianto in oggetto

invitando gli enti destinatari, ognuno per la propria competenza, a non autorizzare il progetto e facendo presente che in caso contrario tutelerà gli interessi del territorio che rappresento nelle sedi più opportune.

Allega:

- All. 1 Delibera consiglio Comunale n°24 del 26/07/2021;
- All. 2 Relazione tecnica Ing. Mario Di Giovanna;
- All. 3 Parere tecnico negativo motivato dell'UTC di Montevago.

Montevago, 15/03/2023

**Il Sindaco**
On.le Margherita La Rocca Ruvolo



COMUNE DI MONTEVAGO



LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 24 Del 26-07-2021

Oggetto: Richiesta parere per l'avvio del procedimento di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12, comma 3, D.Lgs 29/12/2003 n. 387 e s.m.i. per la costruzione dell'impianto eolico denominato "Parco Eolico Leva" della potenza complessiva di 51,3 MW e delle relative opere ed infrastrutture connesse da realizzare nel territorio dei Comuni di Montevago (AG), Santa Margherita di Belice (AG), Menfi (AG) e Sambuca di Sicilia (AG).

L'anno duemilaventuno il giorno ventisei del mese di luglio alle ore 19:50, presso questa Sede Municipale, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato a norma di legge, in sessione Straord. urgenza in Prima convocazione in seduta Pubblica.

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica:

Mauceri Antonino	P	Ganci Maria Maddalena	P
Arcuri Giuseppe	P	Russo Francesco	P
Migliore Antonia	P	La Rocca Silvana	A
La Rocca Liliana	A	Triolo Nino Bernardo	P
Venezia Antonella Venere	A	Infranco Vincenzo	P
Battaglia Giuseppe	P	Campagnari Silvia	P

ne risultano presenti n. 9 e assenti n. 3.

Per l'Amministrazione sono presenti:

Il Vicesindaco Calogero ARMATO

L'Assessore Ing. Giuseppe ARCURI

Assume la presidenza il Signor Mauceri Antonino in qualità di Presidente assistito dal SEGRETARIO GENERALE Dott. Maggio Livio Elia.

Il Presidente, accertata la presenza del numero legale, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Signori:

Francesco RUSSO

Vincenzo INFRANCO

Maria Maddalena GANCI

Sottopone all'esame del Consiglio il punto all'O.d.G. di cui all'oggetto.

Immediatamente eseguibile	N	Comunicata ai Capigruppo	S
---------------------------	---	--------------------------	---



COMUNE DI MONTEVAGO



LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.24 del 22-07-2021

Iniziativa della proposta: Margherita La Rocca

Istruttore: Salvatore Sparacino

Ufficio: SUAP - SUE

OGGETTO:

Richiesta parere per l'avvio del procedimento di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12, comma 3, D.Lgs 29/12/2003 n. 387 e s.m.i. per la costruzione dell'impianto eolico denominato "Parco Eolico Leva" della potenza complessiva di 51,3 MW e delle relative opere ed infrastrutture connesse da realizzare nel territorio dei Comuni di Montevago (AG), Santa Margherita di Belice (AG), Menfi

SI ATTESTA che l'esame istruttorio della presente determinazione è conforme ai principi di cui al Codice di Comportamento approvato con DPR 14/04/2013 n. 62, adeguato alle Linee Guida ANAC di cui alla delibera n. 177 del 19/02/2020 e approvato con atto di giunta comunale n. 59 del 29/03/2021, nonché alle regole previste dal vigente Piano Anticorruzione approvato con atto di Giunta Municipale n. 64 del 08/04/2021;

PREMESSO che la Società RWE Renewables Italia S.r.l. di Roma ha presentato istanza, nota prot. 7305 del 21.7.2021, per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un impianto di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica, ricadenti nei Comuni di Montevago, Santa Margherita di Belice e Sambuca di Sicilia, della potenza complessiva di 51,3MW e delle relative opere ed infrastrutture connesse;

ACCERTATA la regolarità tecnica e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147bis del D. Lgs. 267/2000 così come modificato dall'art. 32 del D.L. n. 174/2012;

VISTO il Decreto Legislativo n.267/2000 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.lgs. n. 387/2003 e ss.mm.ii.;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO l'OREL;

DELIBERA DI CONSIGLIO n.24 del 26-07-2021 Comune di Montevago

PROPONE

- 1) Di dare atto** che la Società RWE Renewables Italia S.r.l. di Roma ha presentato istanza, con nota prot. 7305 del 21.7.2021, per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un impianto di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica, ricadenti nei Comuni di Montevago, Santa Margherita di Belice, Menfi e Sambuca di Sicilia, della potenza complessiva di 51,3MW e delle relative opere ed infrastrutture connesse;
- 2) Di prendere atto** della nota presentata dalla suddetta società per il rilascio del parere.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Rag. Salvatore Sparacino

IL PROPONENTE

Dott.ssa Margherita La Rocca

La firma autografa e' omessa ai sensi dell'art.3 del decreto legislativo n.39/1993 e sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile sul documento prodotto dal sistema.

**PARERI ED ATTESTAZIONI
ESPRESSI AI SENSI DEGLI ARTT. 53 e 55 DELLA L. 142/90
RECEPITE CON L.R. 48/91 E L.R. 30/2000**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO:

In ordine alla regolarità tecnica si esprime parere FAVOREVOLE

Montevago, 22-07-2021

Il Responsabile del Settore

Arch. Francesca D'Amico

La firma autografa e' omessa ai sensi dell'art.3 del decreto legislativo n.39/1993 e sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile sul documento prodotto dal sistema.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta di deliberazione del Sindaco, On. Dott.ssa Margherita LA ROCCA, avente oggetto: “ **Richiesta parere per l'avvio del procedimento di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12, comma3, D.Lgs 29/12/2003 e s.m.i. per la costruzione dell'impianto eolico denominato “Parco Eolico Leva” della potenza complessiva di 51,3 MW e delle relative opere ed infrastrutture connesse da realizzare nel territorio dei comuni di Montevago (AG), Santa Margherita di Belice (AG), Menfi (AG) e Sambuca di Sicilia (AG).**” e corredata del relativo parere tecnico favorevole espresso dal Responsabile del settore IV Urb. SUAP-SUE Patrimonio Arch. Francesca D'AMICO;

Preso atto che su detta proposta è stato presentato in corso di seduta un Emendamento (All. 1), a firma di tutti i Consiglieri presenti in aula, con il quale si è proposto di aggiungere nel dispositivo i punti:

- 3) *Esprimere parere negativo alla realizzazione dell'impianto suddetto;*
- 4) *Impegnare l'Amministrazione comunale e l'UTC affinché a tutela del territorio vocato all'agricoltura e al turismo, contraddistinto da rara bellezza paesaggistica, si OPPONGA ed esprima parere negativo in tutte le sedi necessarie e fornisca supporto a quanti vogliono manifestare opposizione alla realizzazione dell'impianto di produzione di energia rinnovabile della Società RWE RENEWABLES Italia S.r.l. di Roma, giusta istanza nota prot. 7305 del 21/07/2021.*

Dato Atto che l'Emendamento è stato dichiarato **APPROVATO con esito favorevole** così accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori:

Presenti	n. 9	
Votanti	n. 9	
Voti Favorevoli	n. 9	Gruppo Montevago Popolare, Gruppo Uniti per Crescere e Cons. Silvia Campagnari
Voti Contrari	n. 0	
Astenuti	n. 0	

Il Presidente sentito i Capigruppo propone di aprire il Consiglio comunale ai cittadini per sentire i loro pareri.

I Consiglieri all'unanimità approvano.

Interviene il cittadino Lillo Mauro, dopodichè il Presidente chiude la seduta aperta.

Dopo opportuna discussione, sentite le dichiarazioni di voto dei rispettivi Capigruppo, il cui contenuto risulta riportato nel separato processo verbale della seduta odierna;

Ritenuto che il documento di che trattasi è sottoposto al parere del Consiglio comunale;

Preso atto della votazione, indetta dal Presidente, espressa sull'intero atto per alzata di mano, **il cui esito è contrario**, come accertato con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori, è il seguente:

Presenti	n. 9	
Votanti	n. 9	
Voti Favorevoli	n. 0	
Voti Contrari	n. 9	Gruppo Montevago Popolare, Gruppo Uniti per Crescere e Cons. Silvia Campagnari
Astenuti	n. 0	

Delibera

L'allegata proposta di deliberazione, così come emendata è approvata e fatta propria. Il Consiglio Comunale *esprime la ferma contrarietà* alla realizzazione del "Parco eolico Leva" che certamente provocherà un forte impatto visivo con conseguente devastazione del paesaggio. Indirizza l'Amministrazione comunale a porre in essere tutte quelle iniziative previste dalla normativa vigente, necessarie per scongiurare che tale iniziativa possa concretizzarsi.

Letto, approvato e sottoscritto a norma di legge.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Antonino MAUCERI

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Ing. Giuseppe ARCURI

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Livio Elia MAGGIO

La firma autografa e' omessa ai sensi dell'art.3 del decreto legislativo n.39/1993 e sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile sul documento prodotto dal sistema.

Il sottoscritto Segretario Comunale

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione dell'art. 12, 2° comma, della L.R. 3/12/1991, n. 44, è stata dichiarata immediatamente esecutiva.

Montevago, lì

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Livio Elia MAGGIO

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Su conforme attestazione del messo comunale, si certifica che copia conforme della presente deliberazione è stata pubblicata, in applicazione dell'art. 32 della legge n. 69/09, all'Albo Pretorio on-line per 15 giorni consecutivi dal..... al....., e che contro di essa:

- sono state prodotte opposizioni: _____
 non sono state prodotte opposizioni.

Montevago, lì

IL MESSO COMUNALE
Mauro Giuseppe DI NAPOLI

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Livio Elia MAGGIO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che la presente deliberazione È DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO.....decorsi 10 giorni dalla relativa pubblicazione.

Montevago, lì

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Livio Elia MAGGIO

La firma autografa e' omessa ai sensi dell'art.3 del decreto legislativo n.39/1993 e sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile sul documento prodotto dal sistema.

Firmato digitalmente da

MARIO DI GIOVANNA

CN = DI GIOVANNA MARIO
O = Ordine degli Ingegneri della
Provincia di Agrigento
C = IT



COMUNE DI MONTEVAGO

Osservazioni allo S.I.A. del progetto di un impianto eolico, denominato "Parco eolico Leva", costituito da n.9 aerogeneratori da 5,7 MW ciascuno, per una potenza complessiva pari a 51,3 MW, da realizzarsi nei Comuni di Montevago (AG) e Santa Margherita di Belice (AG), e dalle opere civili ed elettriche da realizzarsi nei Comuni di Sambuca di Sicilia (AG) e Menfi (AG). Proponente: RWE Renewables Italia S.r.l. Procedimento codice 6193

**IL CONSULENTE
Ing. Mario Di Giovanna**



Indice generale

1	PREMESSA.....	2
2	INTERFERENZA CON LE AREE NON IDONEE ALL'ISTALLAZIONE DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA EOLICA AI SENSI DEL DECRETO PRESIDENZIALE 10 OTTOBRE 2017.....	3
2.1	Zone non idonee: aree R.E.S.....	5
2.2	Aree non idonee: interferenze zone a rischio idrogeologico.....	6
2.3	Aree non idonee: Interferenze zone paesaggistiche.....	7
2.4	Aree non idonee: Aree boscate.....	8
2.5	Aree di pregio agricolo.....	8
3	INTERFERENZA AREE BOSCATE.....	9
4	AREE NON IDONEE: INTERFERENZE AREE PERCORSE DA INCENDIO.....	13
5	AVIFAUNA, RAPACI IN VIA DI ESTINZIONE, MANCANZA DELLA VIncA.....	16
5.1	Rapaci in via di estinzione presenti nell'area.....	20
5.1.1	Falco Lanario (Falco biarmicus feldeggii).....	20
5.1.2	Aquila di Bonelli (Aquila fasciata).....	23
5.1.3	Capovaccaio (Neophron percnopterus).....	25
6	CONTRASTO OBIETTIVI PEARS 2030 E FIT FOR 55.....	27
7	CONCLUSIONI.....	29



1 PREMESSA

Il sottoscritto Ing. Mario Di Giovanna, n.q. di consulente esperto del Comune di Montevago, avendo ricevuto incarico di valutare la compatibilità del Progetto di un impianto eolico, denominato "Parco eolico Leva", costituito da n.9 aerogeneratori da 5,7 MW ciascuno, per una potenza complessiva pari a 51,3 MW, da realizzarsi nei Comuni di Montevago (AG) e Santa Margherita di Belice (AG), e dalle opere civili ed elettriche da realizzarsi nei Comuni di Sambuca di Sicilia (AG) e Menfi (AG). Proponente: RWE Renewables Italia S.r.l, in fase decisoria alla Presidenza del consiglio dei Ministri a valle di una Valutazione di Impatto Ambientale con codice di procedura 6193, valutato lo S.I.A. depositato dalla società proponente osserva che dall'analisi sono emerse numerose criticità che verranno esplicitate nel corso della relazione.



2 INTERFERENZA CON LE AREE NON IDONEE ALL'ISTALLAZIONE DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA EOLICA AI SENSI DEL DECRETO PRESIDENZIALE 10 OTTOBRE 2017

L'impianto in oggetto, come rinvenibile negli elaborati allegati allo S.I.A. ha una potenza di 51,3 MW quindi ai sensi dell'art.1 del Decreto Presidenziale del 10 Ottobre 2017 è definito come impianto E03 con potenza superiore ai 60 kW e come tale rientrante nelle tutele dei successivi commi del decreto.

Il citato decreto individua ai sensi dell'art. 1 comma 2 una serie di "aree non idonee" all'istallazione degli aerogeneratori, "in quanto caratterizzate da particolare ed incisiva sensibilità o vulnerabilità alle trasformazioni territoriali, dell'ambiente e del paesaggio ed in quanto rientranti in zone vincolate per atto normativo o provvedimento".

Tali aree non idonee sono "georeferenziate, in ambiente GIS, nel Geoportale Sistema informativo territoriale regionale (SITR) curato dal Dipartimento regionale dell'urbanistica con il relativo recepimento dinamico degli elaborati cartografici desumibili dal suddetto SITR" (rif. *art.1 comma 4 del citato decreto*).

Si è quindi consultata la carta delle Aree non idonee del S.I.T.R. liberamente consultabile al seguente link <https://www.sitr.regione.sicilia.it/portal/apps/webappviewer/index.html?id=59c4ba6a44ed445a92c20189fcec6320>, confrontandola con la posizione del progetto.

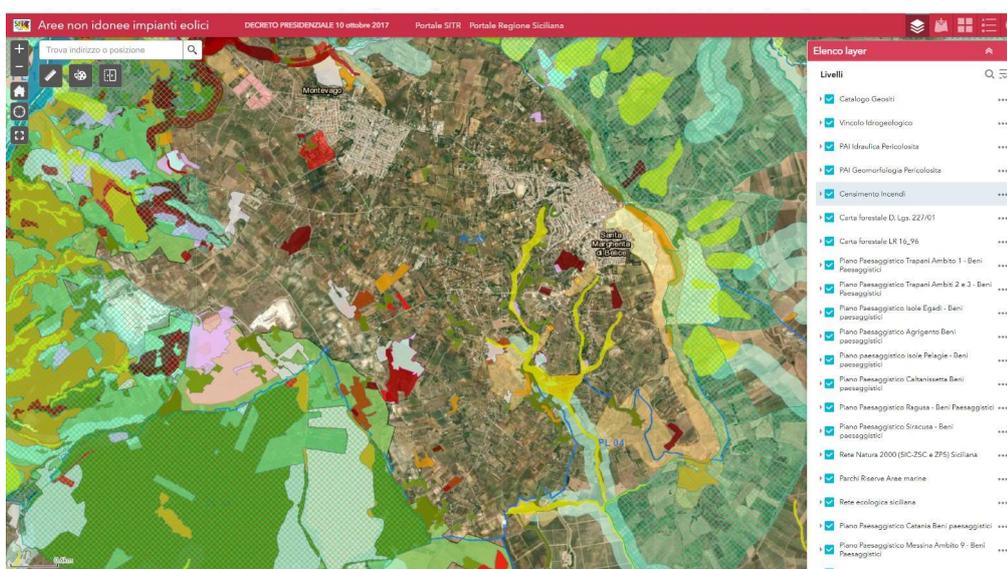


Figura 1: Aree non idonee per la zona in oggetto così come riscontrabile sul sito del S.I.T.R.



Nella **figura 1** si riporta la stampa delle aree non idonee per la porzione di territorio in oggetto così come consultabile dal S.I.T.R.

Si segnala come, la mappa delle aree idonee rinvenibile nel S.I.T.R. sia diversa e ben più estesa della carta regionale delle aree non idonee presentat dalla società proponente e rinvenibile nel documento allegato al S.I.A. con codice *PELE_6_EPD_020_A*, così come la società nella Sintesi non tecnica pag. 15documentop codice *PELE_6_SNT_016_A*, la società dichiara

“Con Decreto del Presidente della Regione Sicilia del 10 ottobre 2017 si è provveduto alla “Definizione dei criteri ed individuazione delle aree non idonee alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica ai sensi dell’art. 1 della legge regionale 20 novembre 2015, n. 29, nonché dell’art. 2 del regolamento recante norme di attuazione dell’art. 105, comma 5, legge regionale 10 maggio 2010, n. 11, approvato con decreto presidenziale 18 luglio 2012, n. 48”.

Per quanto all'opera in oggetto essa non ricade all'interno della perimetrazione delle aree non idonee di cui al summenzionato decreto.”

Per le verifiche che seguono ci si riferirà alla carta regionale edita dalla Regione Siciliana e consultabile sul S.I.T.R., e si è arrivati a conclusioni opposte alle dichiarazioni della società

Si sono riportate quindi grazie ai servizi del S.I.T.R. le aree non idonee su un sistema GIS, in questo caso si è utilizzato Google Earth, sovrapponendole alla localizzazione degli impianti così come rilevabile nello S.I.A.

ID WTG	Est	Nord	Comune
PELE1	320385	4173195	MONTEVAGO
PELE2	320202	4172678	MONTEVAGO
PELE3	321635	4171796	MONTEVAGO
PELE4	322468	4172490	S. MARGHERITA B.
PELE5	322639	4171119	S. MARGHERITA B.
PELE6	323035	4170525	S. MARGHERITA B.
PELE7	324682	4170169	S. MARGHERITA B.
PELE8	326651	4170620	S. MARGHERITA B.
PELE9	326579	4169742	S. MARGHERITA B.

Figura 2: posizione degli aerogeneratori così come rinvenibile nello S.I.A.



2.1 Zone non idonee: aree R.E.S.

La zona non idonea in verde chiaro rappresentato in *figura 3* fa parte della rete R.E.S. (rete Ecologica Siciliana”) istituita con Decreto D.G. n°544 del 8 Luglio 2005.



Figura 3: Sovrapposizione aree R.E.S. con l'impianto . Come si nota ben 3 aerogeneratori ricadono in area R.E.S e nello specifico PELE 01, PELE03, PELE05

Come riscontrabile in figura ben tre aerogeneratori ricadono in area R.E.S. e quindi in area “non idonea” e nello specifico:

- **PELE 01;**
- **PELE 03;**
- **PELE 05.**



2.2 Aree non idonee: interferenze zone a rischio idrogeologico

L'aerogeneratore **PELE 09** rappresentato in *figura 4* ricade all'interno del Vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto n. 3267 del 30 dicembre 1923 e del Regio Decreto n. 1126 del 16 maggio 1926 compiuta in verde e quindi in area "non idonea"

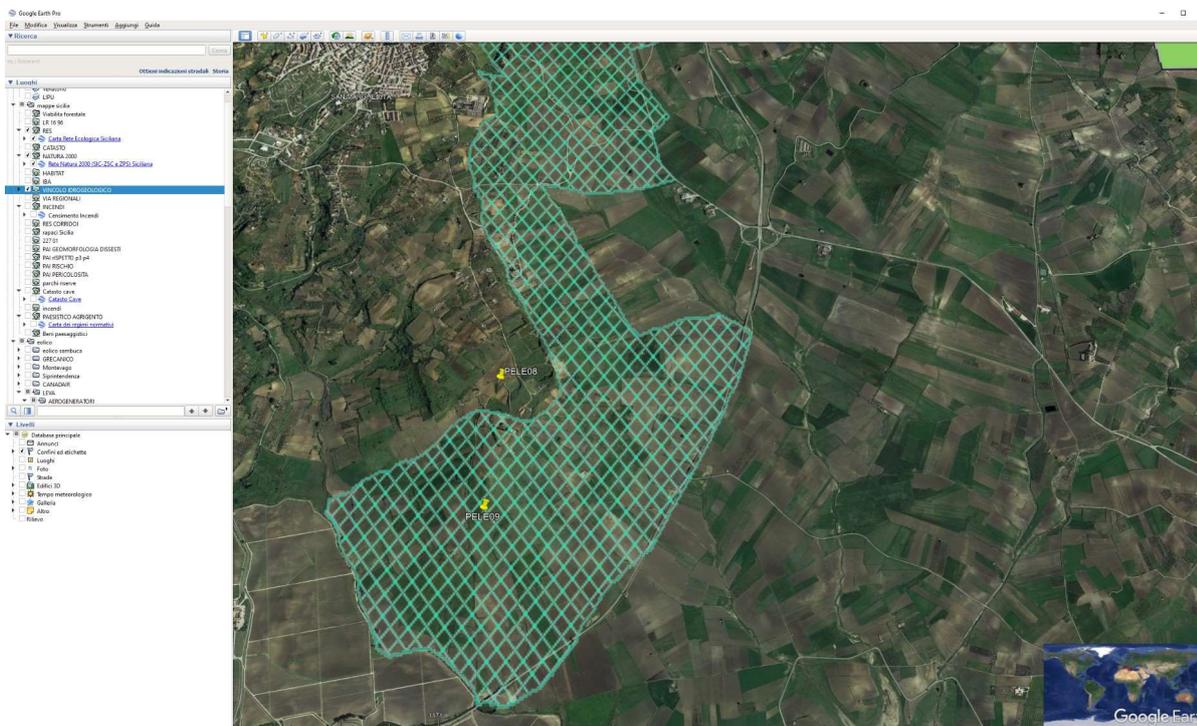


Figura 4: Aree ricadenti in zona di vincolo Idrogeologico. L'aerogeneratore PELE 09 ricade in tale zona



2.3 Aree non idonee: Interferenze zone paesaggistiche

Gli aerogeneratori **PELE 08 e PELE 09** si sovrappongono con aree vincolate dal piano paesistico e nello specifico:

- Paesaggio locale 03 Valle del Belice;
- aree di interesse archeologico ai sensi dell' art.142, lett. m, D.lgs.42/04: scheda SMB_04

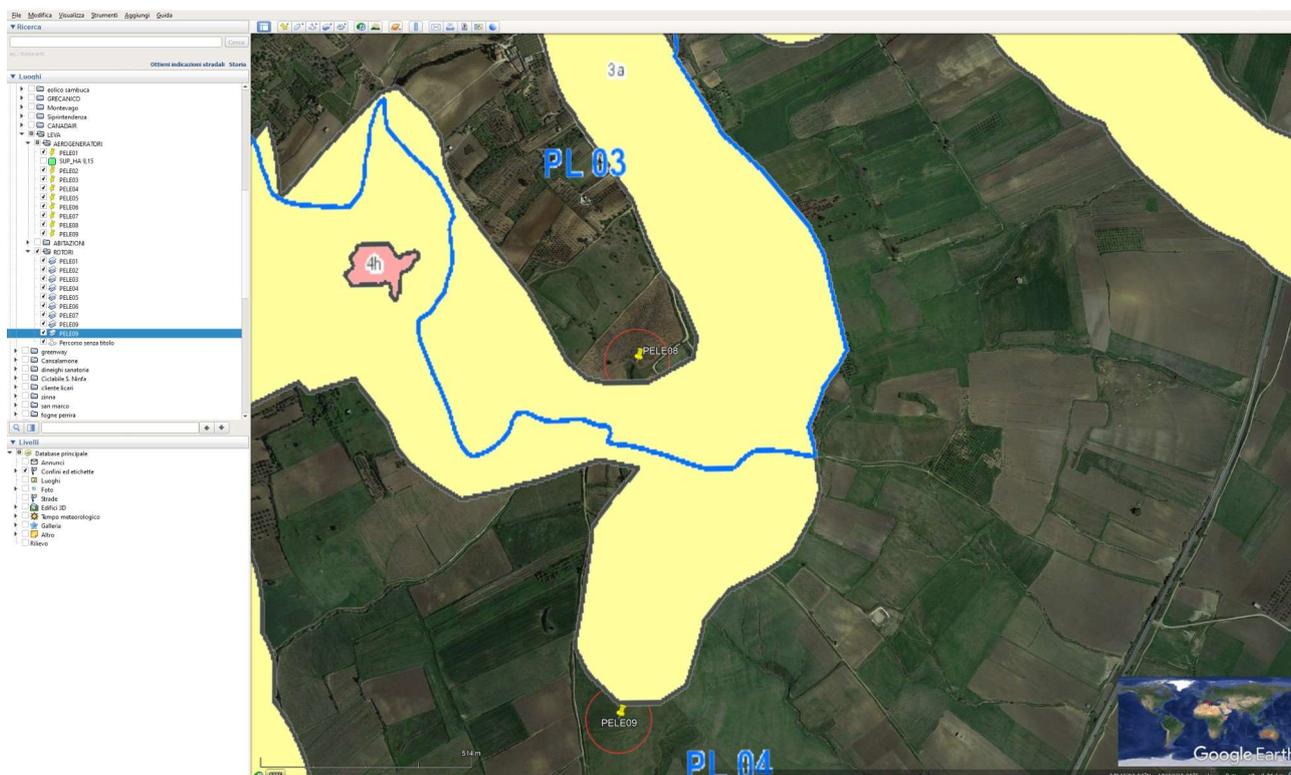


Figura 5: Aree vincolate dal vigente Piano Paesaggistico di Agrigento, gli aerogeneratori PELE 08 e PELE 09 si sovrappongono con aree vincolate

Si specifica inoltre che ai sensi del citato decreto, **“gli interventi per la realizzazione di impianti di energia eolica di tipo EO1, EO2 ed EOS ricadenti nell’ambito e in vista delle aree indicate all’art. 134, comma L, lett. a) e c) del Codice dei beni culturali e del paesaggio ovvero in prossimità degli immobili ivi elencati dall’art. 136, comma 1, lett. a) e b) sono soggetti alla disciplina di cui all’art.152 del Codice medesimo”** e che quindi la Soprintendenza può esprimersi sulla compatibilità paesaggistica dell’impianto anche se gli aerogeneratori non ricadono all’interno di aree vincolate ma sono visibili dalle stesse.



2.4 Aree non idonee: Aree boscate

Per la specificità del punto e per i plurimi riferimenti normativi si approfondirà tale aspetto in un capitolo dedicato.

2.5 Aree di pregio agricolo

Ai sensi dell'art. Art. 9 del D.P.R.S. 10 Ottobre 2017 *“Sono di particolare attenzione, ai fini della realizzazione degli impianti di tipo EO1, EO2, EO3, le aree di pregio agricolo così come individuate nell'ambito del “Pacchetto Qualità” culminato nel Regolamento (UE) n. 1151/2012 e nel Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio e nell'ambito della produzione biologica incentrata nel Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio e nel Regolamento (CE) n. 889/2007 del Consiglio, dove si realizzano le produzioni di eccellenza siciliana come di seguito elencate:*

- i. produzioni biologiche;*
- il. produzioni D.O.C.;*
- iii. produzioni D.O.C.G.;*
- iv. produzioni D.O.P.;*
- v. produzioni I.G.P.;*
- vi. produzioni S.T.G. e tradizionali.”*

Nell'area dell'impianto vi sono:

- DOC Santa Margherita di Belice Approvata con D.M. 09.01.1996, G.U. 11 del 15.01.1996;
- IGT Valle del Belice Approvata con D.M. 10.10.1995, G.U. 269 del 17.11.1995

Quindi il sito è di “particolare attenzione”, il tema non è stato trattato nel S.I.A.



3 INTERFERENZA AREE BOScate

Il limite di inedificabilità assoluta dalle fasce boscate è individuato dall'art. 15 della L.R. 78/76 comma "e) *le costruzioni debbono arretrarsi di metri 200 dal limite dei boschi, delle fasce forestali e dai confini dei parchi archeologici*, " reso immediatamente esecutivo anche nei confronti dei privati ai sensi dell'art. 2, comma 3, della L.R. 15/91.

L'applicazione di tale disposizione normativa, mai abrogata, è stata successivamente circoscritta con la L.R. 16/96 , che stabilisce cosa è da intendersi come bosco e che rimanda in via integrativa anche alla definizione di bosco derivante dalla vigente normativa nazionale (art. 4) e l'inventario degli stessi (art.5).

La fascia di rispetto dalle aree boscate è normata dall'art. 10 della citata legge, in grassetto le parti di interesse:

"Art. 10 Attività edilizia

(N.d.R: sostituito dall'art. 3 della L.R. 13/99 e modificato dalla L.R. 14/2006)

1. Sono vietate nuove costruzioni all'interno dei boschi e delle fasce forestali ed entro una zona di rispetto di 50 metri dal limite esterno dei medesimi.

2. Per i boschi di superficie superiore ai 10 ettari la fascia di rispetto di cui al comma 1 è elevata a 200 metri.

3 Nei boschi di superficie compresa tra 10.000 mq. e 10 ettari la fascia di rispetto di cui ai precedenti commi è determinata in misura proporzionale.

4. La deroga di cui al comma 2 è subordinata al parere favorevole della Sovrintendenza ai beni culturali ed ambientali competente per territorio, sentito altresì il comitato forestale regionale per i profili attinenti alla qualità del bosco ed alla difesa idrogeologica.

5. I pareri della Sovrintendenza di cui al comma 4 sono espressi in base a direttive formulate dall'Assessore regionale per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, sentito il Consiglio regionale per i beni culturali ed ambientali.

6. All'interno dei parchi naturali, in deroga al divieto di costruzione nelle zone di rispetto dei boschi e delle fasce forestali, resta consentita l'attività edilizia nei soli limiti e con le procedure di cui all'articolo 25 della legge regionale 9 agosto 1988, n. 14.

7. All'interno delle riserve naturali non è consentita alcuna deroga al divieto di cui al comma 1.

8. Il divieto di cui al comma 1 non opera per la costruzione di infrastrutture necessarie allo svolgimento delle attività proprie dell'Amministrazione forestale. E' altresì consentita la realizzazione di infrastrutture connesse all'attraversamento di reti di servizio di interesse pubblico e strutture connesse alle stesse.



9. In deroga al divieto di cui al comma 1, nei terreni artificialmente rimboschiti e nelle relative zone di rispetto, resta salva la facoltà di edificare nei limiti previsti dalla normativa vigente per una densità territoriale massima di 0,03 mc/mq. Il calcolo delle volumetrie da realizzare viene computato e realizzato separatamente per le attività edilizie, rispettivamente all'interno del bosco e nelle relative fasce di rispetto.

10. Ai boschi compresi entro i perimetri dei parchi suburbani ed alle relative fasce di rispetto, ferma restando la soggezione a vincolo paesaggistico, ai sensi del decreto legge 27 giugno 1985, n. 312 convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1985, n. 431, non si applicano le disposizioni di cui ai commi da 1 a 3. L'edificazione all'interno di tali boschi è tuttavia consentita solo per le costruzioni finalizzate alla fruizione pubblica del parco.

11. Le zone di rispetto di cui ai commi da 1 a 3 sono in ogni caso sottoposte di diritto al vincolo paesaggistico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497.”

L'inventario dei boschi si può rinvenire nel Sistema Informativo Territoriale Siciliano, dove sono presenti i boschi inventariati ai sensi della normativa regionale (L.R. 16/96) e nazionale.

Si segnala come l'aerogeneratore con sigla **PELE03** abbia la proiezione dell'aerogeneratore che sovrasta un bosco ai sensi della LR.16/96 ed il suo asse si trova a soli 95 metri da un bosco con superficie inventariata di 9,15 ha, che quindi avrebbe una distanza di inedificabilità assoluta pari a 185 metri (distanza calcolata ai sensi del comma 3 dell'art. 10)

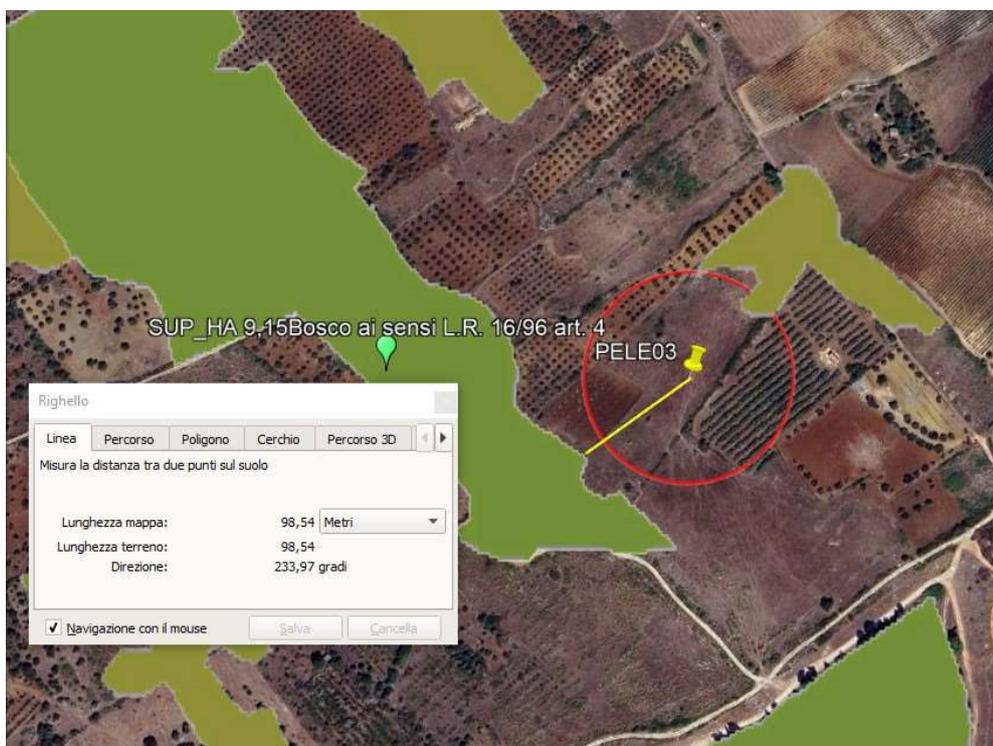


Figura 6: Distanza di PELE03 dalle aree boscate. La proiezione dell'aerogeneratore si sovrappone su un'area boscata, ed il suo asse ha una distanza di circa 98 metri da un bosco con superficie inventariata pari a 9,15 ettari



Il **PELE 05** e **PELE06** si trova ad una distanza inferiore a 200 metri da un bosco inventariato con superficie superiore ai 10 ettari (bosco del Magaggiaro).

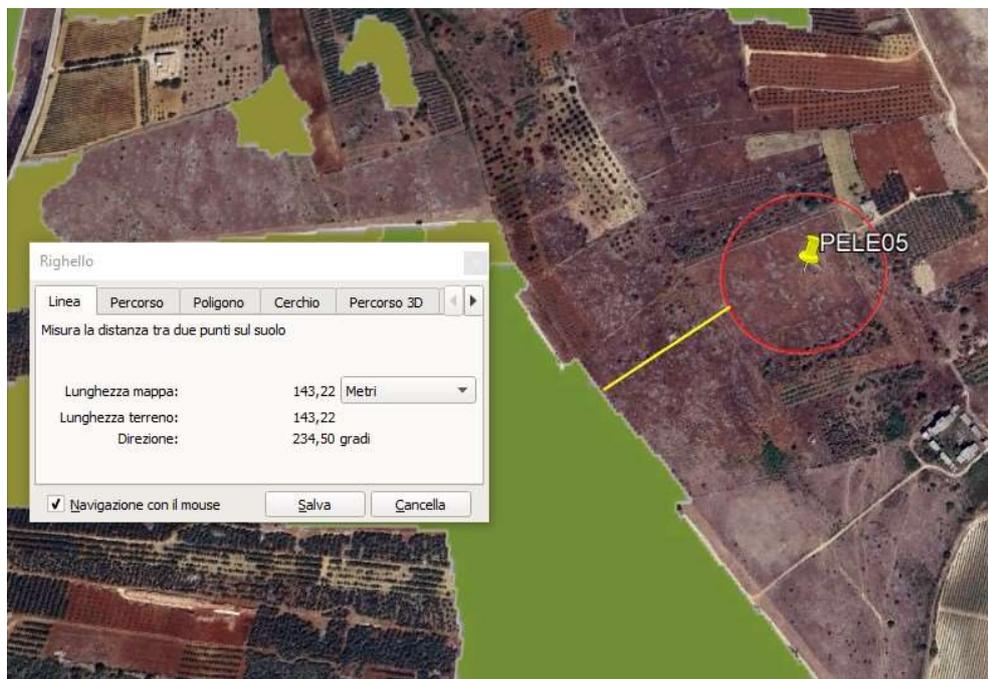


Figura 7: Distanza di PELE05 dalle aree boscate. La proiezione dell'aerogeneratore si trova ad una distanza dal bosco del Magaggiaro (superficie superiore ai 10 ha) inferiore ai 200 metri

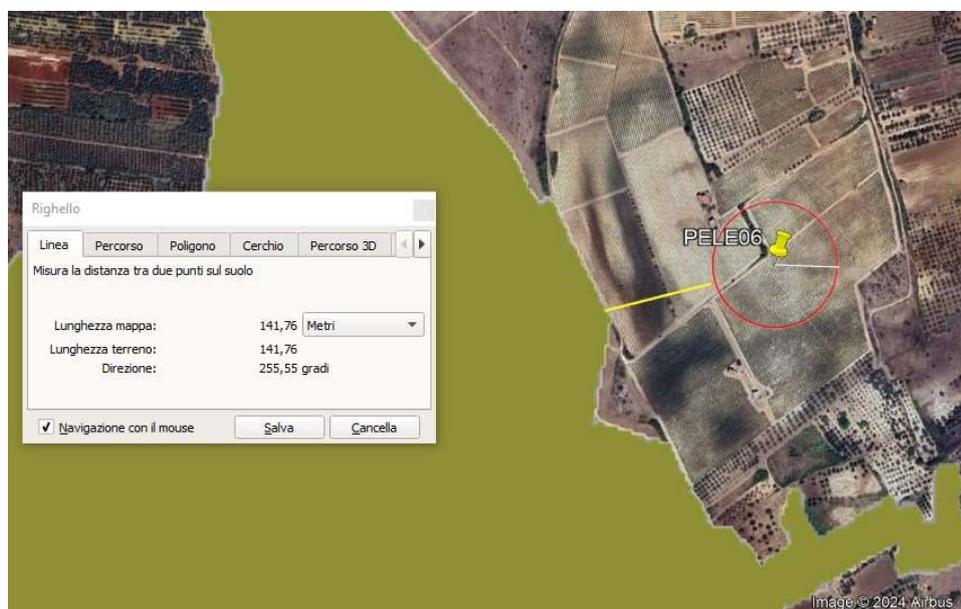


Figura 8: Distanza di PELE06 dalle aree boscate. La proiezione dell'aerogeneratore si trova ad una distanza dal bosco del Magaggiaro (superficie superiore ai 10 ha) inferiore ai 200 metri



Il **PELE07** si trova a soli 62 metri da un bosco superiore ai 10 ettari censito ai sensi della legge 227/2001, il limite di inedificabilità assoluta in questo caso è di 200 metri, si specifica che l'asse dell'aerogeneratore si trova a soli 140 metri.

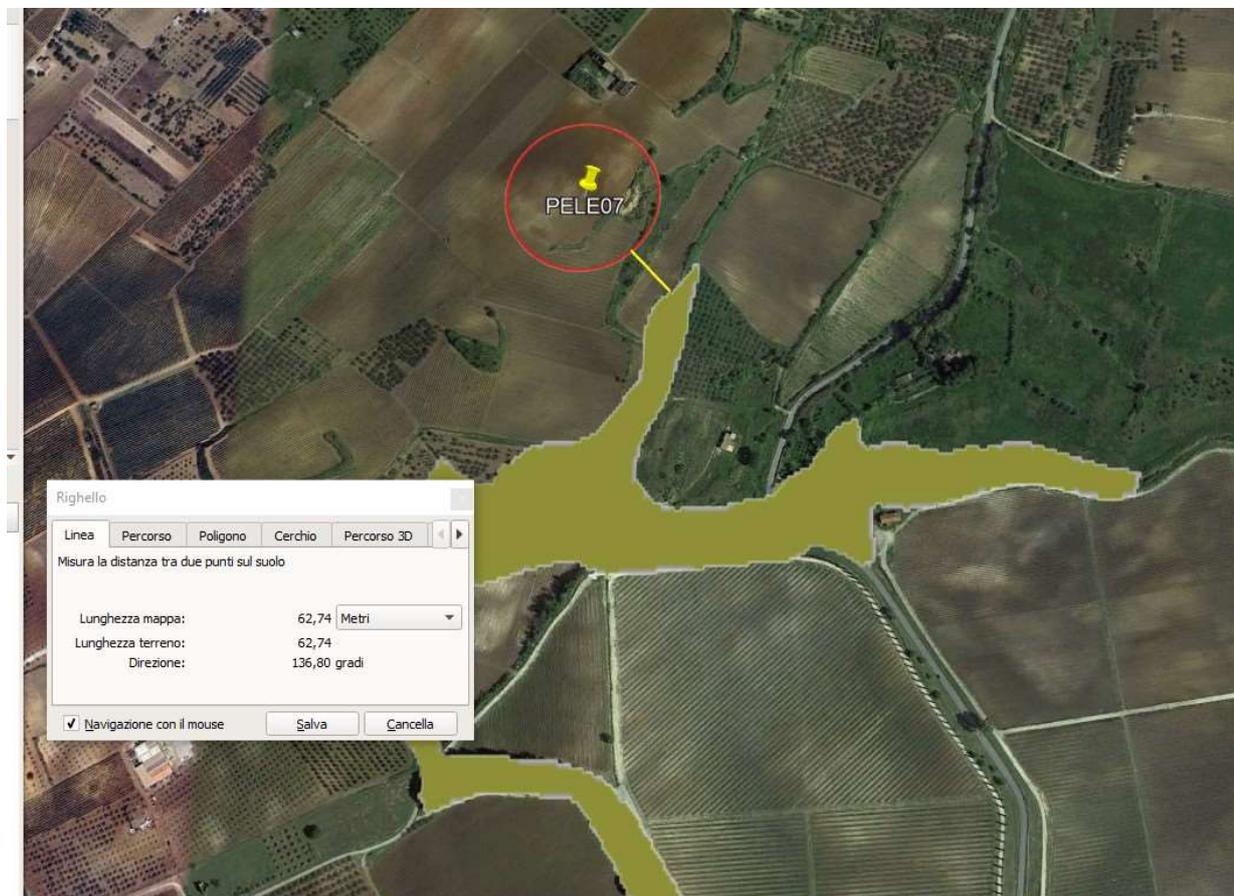


Figura 9: Distanza di PELE07 dalle aree boscate. La proiezione dell'aerogeneratore si trova ad una distanza inferiore ai 200 metri da un bosco con superficie inventariata superiore ai 10 ha

Ricapitolando gli aerogeneratori che violano la distanza dalle aree boscate sono:

- **PELE 03;**
- **PELE 05;**
- **PELE 06;**
- **PELE 07 .**



4 AREE NON IDONEE: INTERFERENZE AREE PERCORSE DA INCENDIO

Si ricorda che ai sensi dell'art.10 comma 1 della Legge 353/2000:

“Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni.

È comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. In tutti gli atti di compravendita di aree e immobili situati nelle predette zone, stipulati entro quindici anni dagli eventi previsti dal presente comma, deve essere espressamente richiamato il vincolo di cui al primo periodo, pena la nullità dell'atto.

È inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui per detta realizzazione sia stata già rilasciata, in data precedente l'incendio e sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data, la relativa autorizzazione o concessione. Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministro dell'ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici. Sono altresì vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia.”

Consultando il SITR, accendendo i layer catsato incendi dal 2014 in poi, si riscontra che gli aerogeneratori PELE 01, PELE03, PELE 04, PELE 05 ricadono in aree percorse da incendio da meno di 10 anni e Quindi ai sensi della normativa vigente non è possibile la ***“la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive”***.

Sovrapponendo tali aree (incendi successivi al 2014) con la posizione degli aerogeneratori si ricava che i seguenti aerogeneratori ricadono in aree non idonee (*ref. Fig. 10, 11, 12 e 13*):

- **PELE 01;**
- **PELE 03;**
- **PELE 04;**
- **PELE 05.**

Quindi i suddetti aerogeneratori non possono essere autorizzati.

Verifiche analoghe andrebbero svolte per le infrastrutture elettriche, le strade di accesso e le cabine di trasformazione



Figura 10: Sovrapposizione tra l'aerogeneratore PELE 01 e le aree percorse da incendio. La proiezione dell'aerogeneratore ricade sulle suddette aree

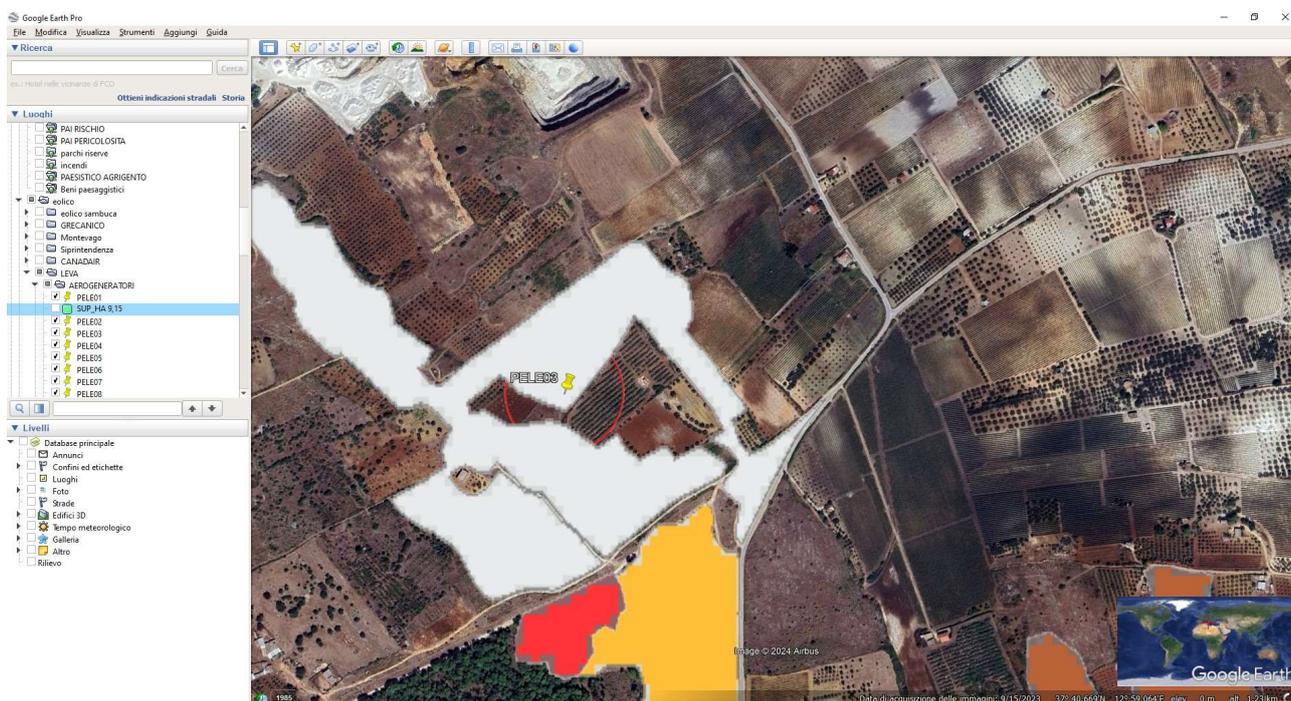


Figura 11: Sovrapposizione tra l'aerogeneratore PELE 03 e le aree percorse da incendio. La proiezione dell'aerogeneratore ricade sulle suddette aree

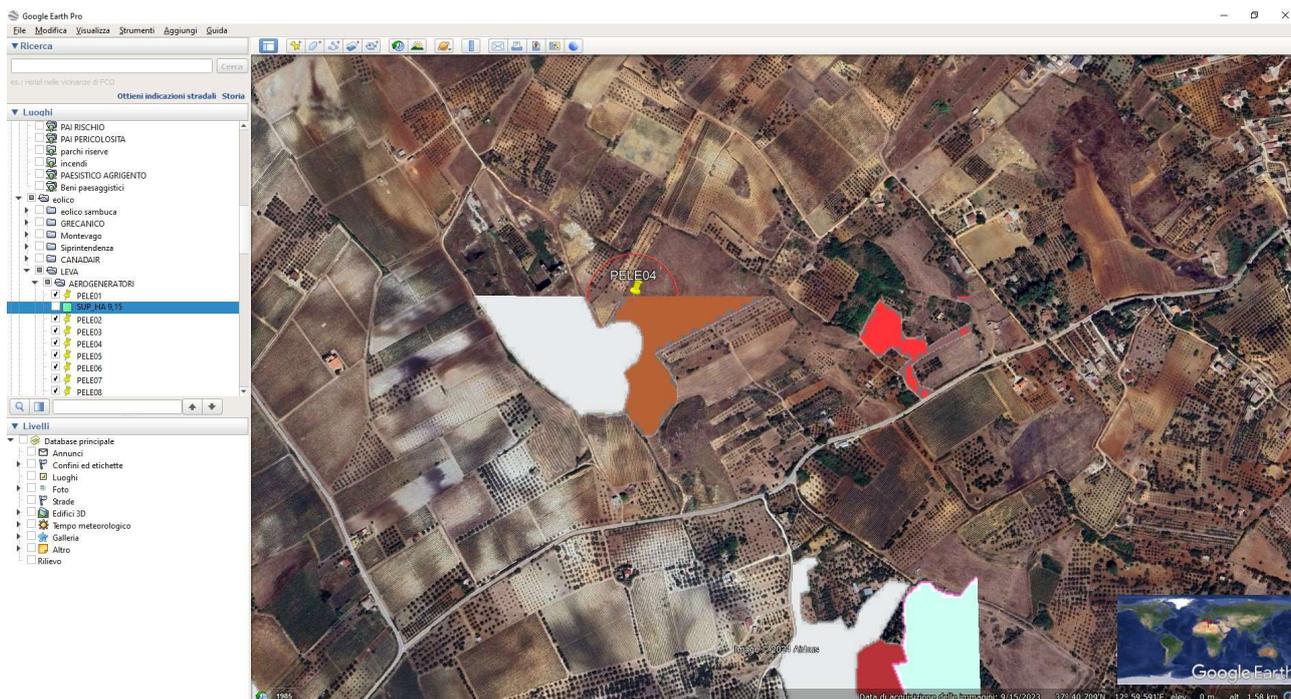


Figura 12: Sovrapposizione tra l'aerogeneratore PELE 04 e le aree percorse da incendio. La proiezione dell'aerogeneratore ricade sulle suddette aree

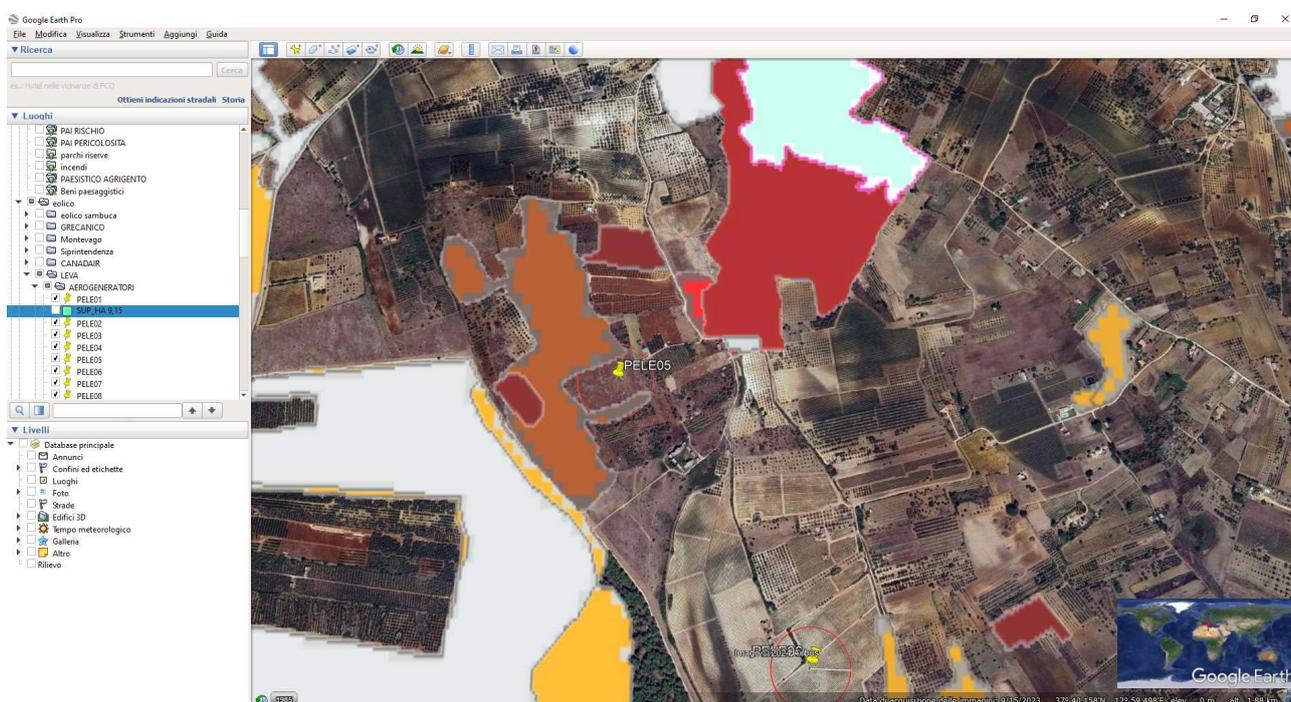


Figura 13: Sovrapposizione tra l'aerogeneratore PELE 05 e le aree percorse da incendio. La proiezione dell'aerogeneratore ricade sulle suddette aree



5 AVIFAUNA, RAPACI IN VIA DI ESTINZIONE, MANCANZA DELLA VInCA

L'impianto ricade in una zona del territorio Siciliano particolarmente delicata ed importante per quanto riguarda l'avifauna. Nello specifico l'impianto si trova in prossimità di ben 4 corridoi di rotte migratorie individuate dal Piano Avi-faunistico regionale (*ref. Fig.14*)



Figura 14: Rotte migratorie desunte dal piano faunistico regionale.

L'impianto è a circa 1,5 km dall'IBA 215 (Important Bird Area) *ref. fig. 15*.



Figura 15: La distanza dell'aerogeneratore PELE09 dalla IBA n°215 è di circa 1,5 km



L'area è per altro è considerata ad alto valore avi-faunistico dalla LIPU nello specifico l'intero impianto ricade tra i livelli di sensibilità Very High (nella mappa in rosso) ed Hig (nella mappa in arancione) della *Bird Sensivity map in relation to wind energy development* (rif. fig. 16)

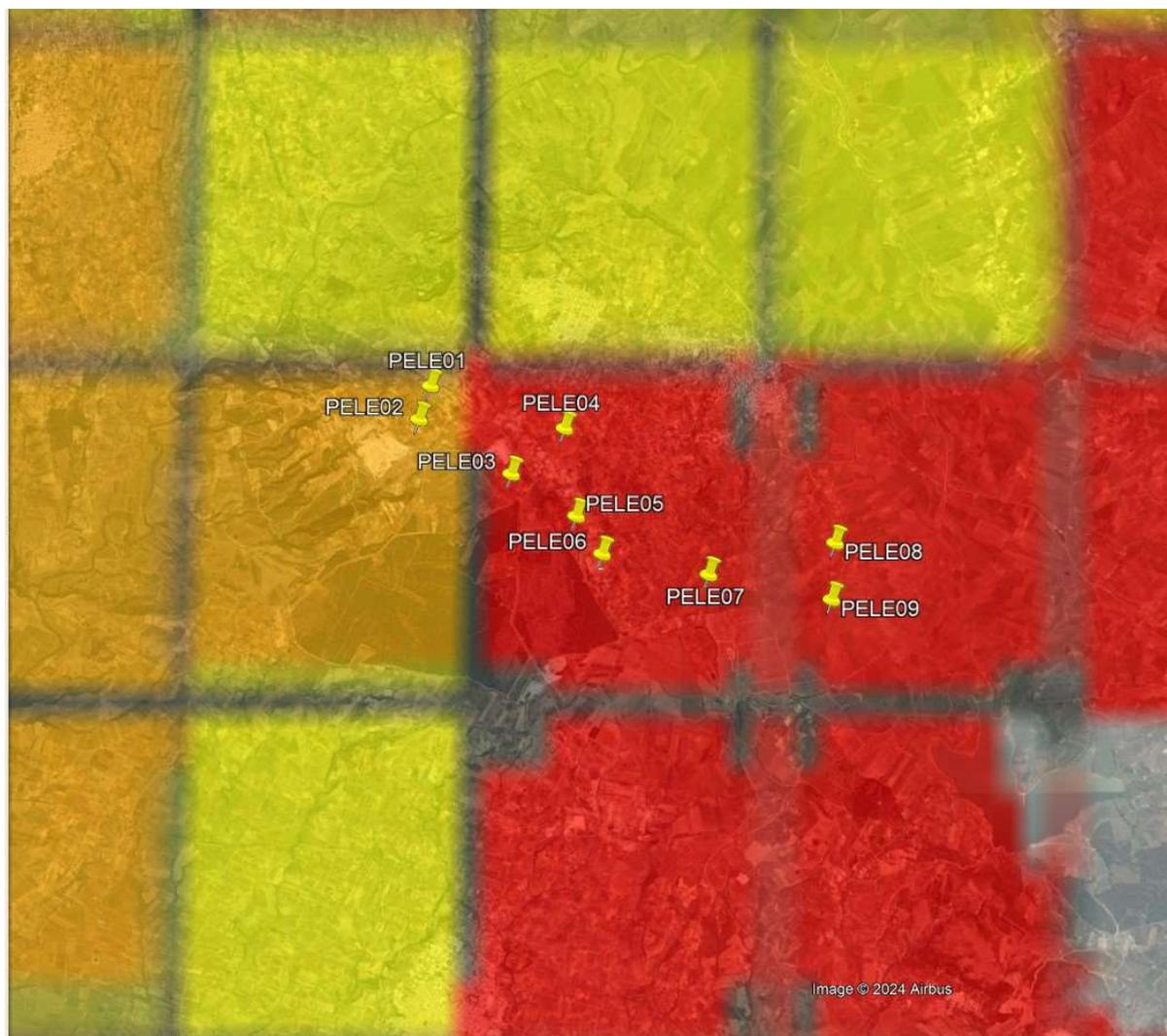


Figura 16: Stralcio della Bird Sensivity map in relation to wind energy development, con inserite le posizioni degli aerogeneratori. Tutti gli aerogeneratori ricadono in area Very High sensitivity (rosso)

l'area è in prossimità a siti Natura 2000 *ref fig. 17 e 18* e riserve :

- circa 8 Km dalla RNO e ZSC ITA020035 Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco
- circa 5 Km ZSC ITA040006 Complesso Monte Telegrafo e Rocca Ficuzza e
- circa 5 ZPS ITA020048 Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza

Al cui interno vi è avifauna protetta nelle liste rosse iucn.

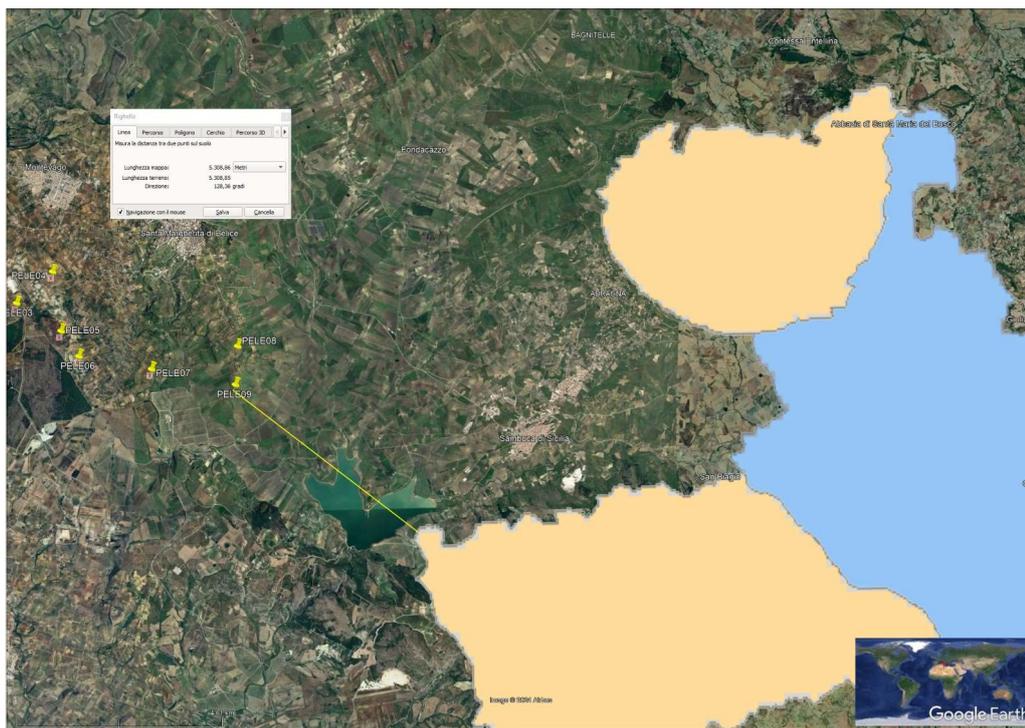


Figura 17: L'impianto dista circa 5 Km dalla ZSC ITA040006 Complesso Monte Telegrafo e Rocca Ficuzza e ZPS ITA020048 Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza

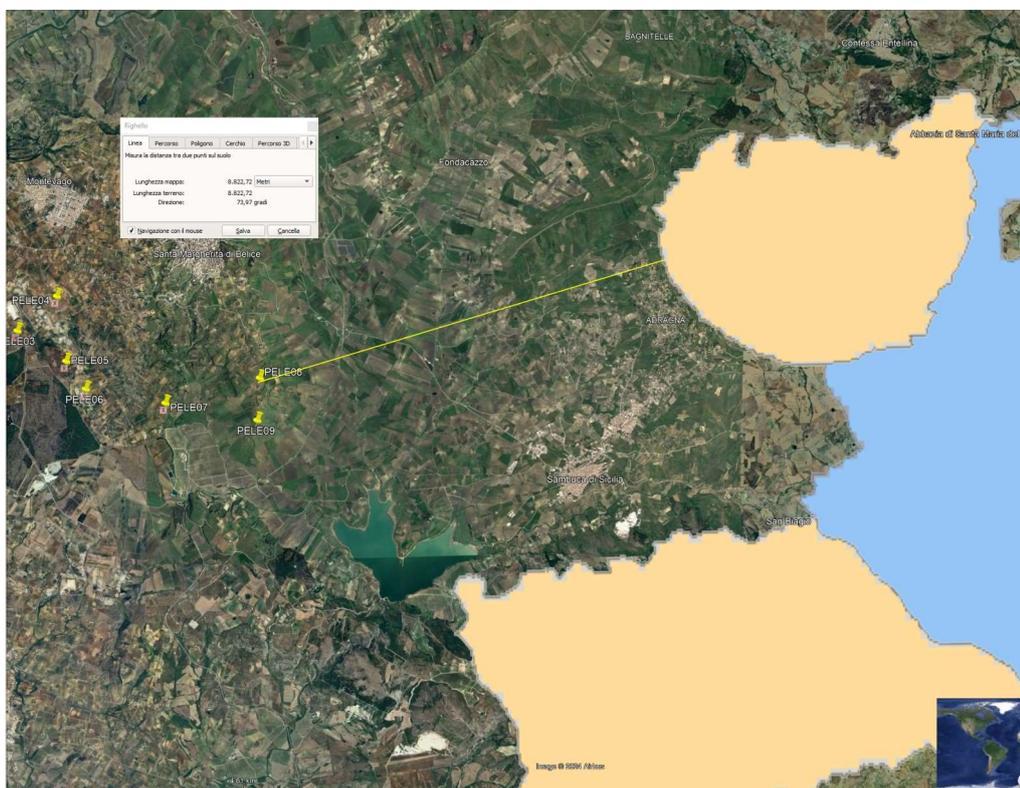


Figura 18: L'impianto dista circa 8 Km dalla RNO e ZSC ITA020035 Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco



Per la presenza di aree Natura 2000 con avifauna protetta nelle prossimità dell'impianto si sarebbe dovuta esperire una procedura VinCA.

Inoltre la presenza di aree ad alta sensibilità individuate dalla LIPU rende incompatibile l'area all'impianto.

Si segnala inoltre, come verrà trattato nel dettaglio nel capitolo successivo che l'area in oggetto è uno degli ultimi areali esistenti in Italia di ben due rapaci in via di estinzione.



5.1 Rapaci in via di estinzione presenti nell'area

In seno al progetto Progetto LIFE14 NAT/IT/001017 – ConRaSi, nell'area di progetto è stata osservata la presenza di Falco Lanario (*Falco biarmicus feldeggii*) e l'Aquila di Bonelli (Aquila fasciata) inoltre la zona è un habitat altamente idoneo ed idoneo per il Capovaccaio.

Si ricorda che le popolazioni di rapaci di Aquila di Bonelli, Capovaccaio e Falco Lanario nidificanti in Sicilia, per la loro consistenza numerica, sono ritenute le più importanti d'Italia. Conseguentemente, le iniziative di tutela e conservazione attuate in questa isola hanno un gran peso nel garantire loro una sopravvivenza duratura, sia a livello nazionale che europeo.

Questi uccelli da preda sono rigorosamente protetti a livello nazionale (LN 157/92), comunitario (Direttiva 2009/147/CE) e mondiale (convenzione di Washington, LN 150/92).

I dati tecnici, la consistenza numerica delle popolazioni etc, se non altrimenti specificato, sono citazioni del progetto Life-CoRaSi.

5.1.1 Falco Lanario (*Falco biarmicus feldeggii*)

Il Falco Lanario (*Falco biarmicus feldeggii*) è un rapace piuttosto difficile da osservare e da studiare.

In Sicilia frequenta ambienti rocciosi con falesie dirupate non costiere, solitamente dominanti aree agricole e/o pastorali. Tende ad utilizzare nidi di altre specie (corvidi, altri rapaci).

Si alimenta di uccelli di media e piccola taglia che sorprende grazie alla sua velocità e agilità catturandoli in volo, compiendo vertiginose picchiate.

La Sicilia ospita una popolazione nidificante di Lanario di 60-70 coppie, pari a circa 4/5 di quella italiana.

La popolazione siciliana è la più consistente e importante della zona paleartica.

In Sicilia il prelievo illegale di pulcini e uova dal nido è un'odiosa minaccia capace di aggravare decisamente una situazione **in cui gli effetti della perdita di habitat, il degrado ambientale, il disturbo da attività umane** ed il bracconaggio si sommano, mantenendo alto il livello di rischio per la specie nel lungo periodo.

La specie nello specifico è minacciata (**rif. Pag. 136/137 Rapporto sull'applicazione della Direttiva 147/2009/CE in Italia: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli, ISPRA e Ministero dell'Ambiente ISPRA**) dagli impianti eolici e dagli elettrodotti con una "importanza" media.



Fattori di minaccia/pressioni	Importanza
A02 - modification of cultivation practices	M
A07 - use of biocides, hormones and chemicals	L
B01 - forest planting on open ground	M
C01.04.01 - open cast mining	L
C03.03 - wind energy production	M
D02.01.01 - suspended electricity and phone lines	M
E02 - Industrial or commercial areas	L
F03.02.02 - taking from nest (e.g. falcons)	H
F03.02.03 - trapping, poisoning, poaching	L
G01 - Outdoor sports and leisure activities, recreational activities	L
K03.01 - competition (fauna)	L

Nella zona dell'impianto sono state avvisate in seno al progetto LiFe ConRasi, tra le ultime coppie presenti in Sicilia, *fig. 20*, l'area è per altro considerata un habitat altamente idoneo (nero) ed idoneo per la specie *fig. 19*.

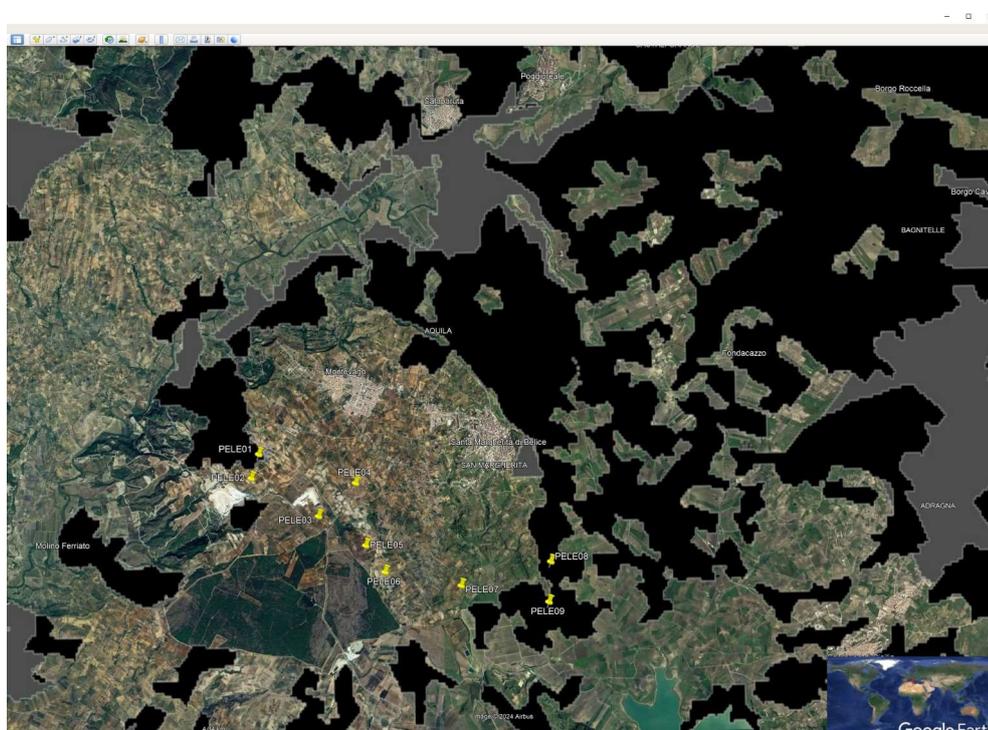


Figura 19: Habitat altamente idonei (nero) ed idonei (grigio) per il falco Lanario (Falco biarmicus feldeggii). In giallo gli aerogeneratori

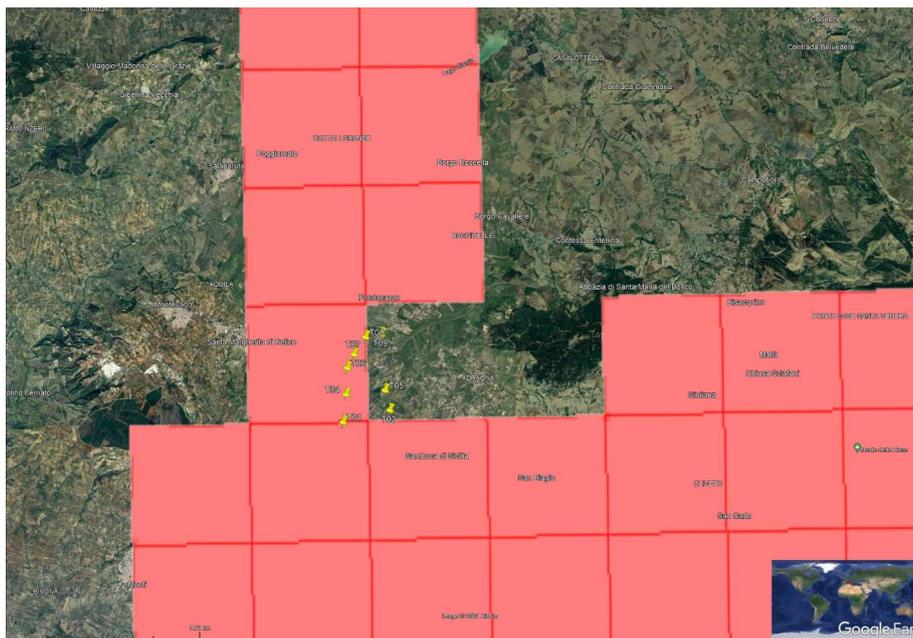


Figura 20: in rosso le aree dove è stato osservato falco Lannario. Le aree si sovrappongono all'area di progetto

Tali emergenze ambientali sono state trascurate dallo S.I.A. e rendono incompatibile l'impianto con l'alto valore naturalistico dell'area.



5.1.2 Aquila di Bonelli (*Aquila fasciata*)

L'Aquila di Bonelli (*Aquila fasciata*) è un rapace di grossa taglia che si nutre di mammiferi e uccelli di piccole e medie dimensioni.

Il suo habitat di caccia è l'agro-ecosistema caratterizzato da seminativi e pascoli, con arbusteti mediterranei e garighe. In Sicilia si riproduce specialmente in gole strette e canyon con pareti rocciose dove viene costruito il nido, ma anche su manufatti e in prossimità di aree boscate.

Con circa 40 coppie, la Sicilia conserva l'unica popolazione nidificante in Italia. Le pressioni umane sono diverse ma a preoccupare è soprattutto il prelievo di piccoli e giovani dai nidi.

A ciò si aggiungono gli abbattimenti illegali e il disturbo causato da incauti o spregiudicati rocciatori, escursionisti e fotografi.

Anche la trasformazione delle attività agro-pastorali tradizionali e l'espansione urbana comportano una contrazione dell'habitat utilizzato dalla specie

La specie nello specifico è minacciata (***ref. Pag. 129 Rapporto sull'applicazione della Direttiva 147/2009/CE in Italia: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli, ISPRA e Ministero dell'Ambiente ISPRA***) dagli impianti eolici e dagli elettrodotti con una "importanza che va da alta a media.

Fattori di minaccia/pressioni	Importanza
A04.03 - abandonment of pastoral systems, lack of grazing	H
C03.03 - wind energy production	H
D01 - Roads, paths and railroads	M
D02.01.01 - suspended electricity and phone lines	M
F03.02.03 - trapping, poisoning, poaching	M
G01.04.01 - mountaineering & rock climbing	H
J03.01 - reduction or loss of specific habitat features	H
J03.01.01 - reduction of prey availability (including carcasses)	M

Nella zona dell'impianto sono state avvisate in seno al progetto LiFe ConRasi, tra le ultime coppie presenti in Sicilia, *fig. 21*, l'area è per altro considerata un habitat altamente idoneo (nero) per la specie *fig. 22*.

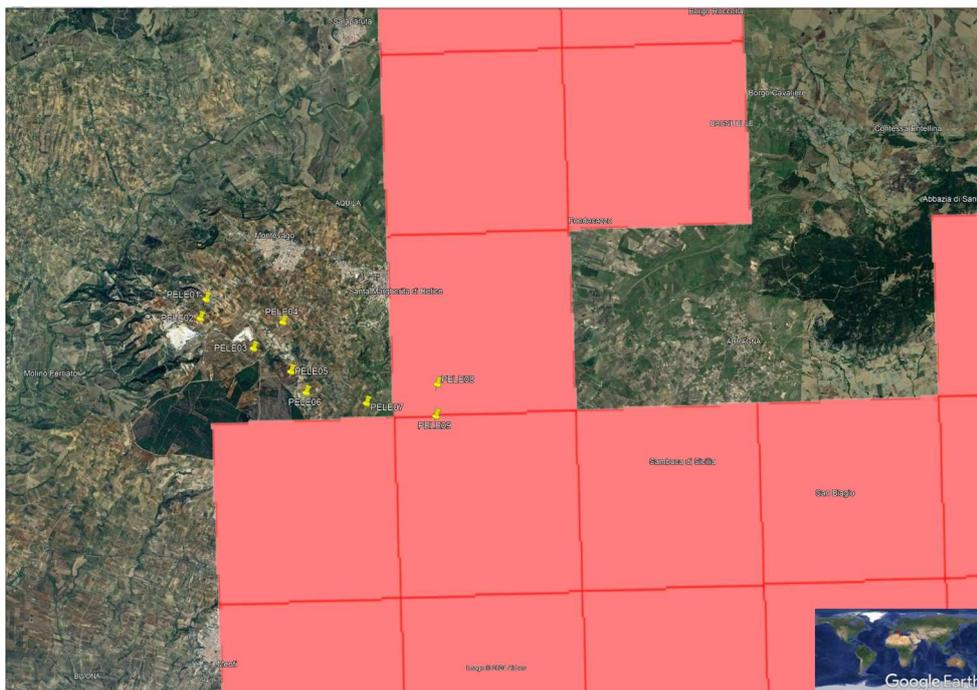


Figura 21: in rosso le aree dove è stata osservata Aquila di Bonelli. Le aree si sovrappongono all'area di progetto o sono molto prossime

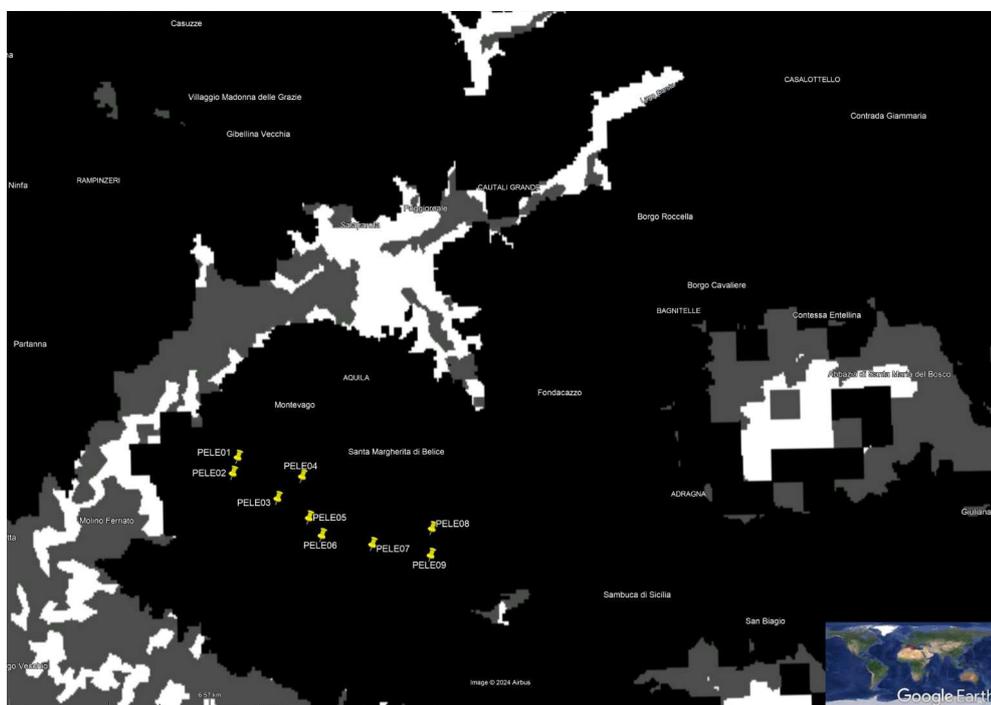


Figura 22: Habitat altamente idonei (nero) ed idonei (grigio) per l'Aquila di Bonelli (*Aquila fasciata*). In giallo gli aerogeneratori

Tali emergenze ambientali sono state trascurate dallo S.I.A. e rendono incompatibile l'impianto con l'alto valore naturalistico dell'area.



5.1.3 Capovaccaio (*Neophron percnopterus*)

Il Capovaccaio (*Neophron percnopterus*) è un piccolo avvoltoio legato all'uomo perché si ciba anche di carcasse di animali domestici. L'abitudine di nutrirsi di animali morti lo espone al rischio di avvelenamento, conseguenza della pratica illegale di controllare i predatori a salvaguardia delle specie allevate.

Questo avvoltoio frequenta ambienti con pascoli estensivi e colture cerealicole, adatti al rinvenimento del cibo. Nidifica su pareti rocciose che dovrebbero essere inaccessibili all'uomo durante il periodo critico, poiché intollerante il disturbo durante la covata e la nutrizione dei piccoli. A questa fase è legato il problema del prelievo di uova e pulcini dai nidi;

considerando l'esiguità della popolazione, ciò provoca un impatto diretto sulla popolazione e anche indiretto, con l'abbandono dei siti riproduttivi perché insicuri.

Malgrado un ampio areale, attualmente la popolazione risulta estremamente ridotta e frammentata e proprio **la Sicilia ospita il 65% dell'intera popolazione nazionale nidificante (7 di 11 coppie).**

La rarefazione della specie è causata dalla progressiva scomparsa del pascolo brado ovicaprino, dalla migliorata gestione sanitaria degli animali allevati, **dalle trasformazioni agricole e urbanistiche che riducono la disponibilità di habitat idoneo.**

Fattori di minaccia/pressioni	Importanza
A02.01 - agricultural intensification	M
A02.03 - grassland removal for arable land	M
A03.03 - abandonment / lack of mowing	L
A04.03 - abandonment of pastoral systems, lack of grazing	H
A07 - use of biocides, hormones and chemicals	M
B01 - forest planting on open ground	L
C03.03 - wind energy production	H
D02.01.01 - suspended electricity and phone lines	L
E01.02 - discontinuous urbanisation	L
F03.02.03 - trapping, poisoning, poaching	M
G01.04.01 - mountaineering & rock climbing	M
G01.05 - gliding, delta plane, paragliding, ballooning	L
J03.01.01 - reduction of prey availability (including carcasses)	M
J03.02.03 - reduction in genetic exchange	M
X0 - Threats and pressures from outside the Member State	M

La specie nello specifico è minacciata (**rif. Pag. 136/137 Rapporto sull'applicazione della Direttiva 147/2009/CE in Italia: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli, ISPRA e Ministero dell'Ambiente ISPRA**) dagli impianti eolici e dagli elettrodotti con una **“importanza” alta per gli impianti eolici e bassa per gli elettro**

Il Capovaccaio, non è presente in zona, anche se gli avvistamenti più vicini distano solo 18 Km, in ogni caso l'area viene considerata un habitat altamente idoneo o idoneo *rif. fig. 23*, quindi nell'auspicata ipotesi di ripopolamento è un habitat di elezione che va tutelato

Nonostante queste gravi criticità relative all'avifauna, non sono state messe in atto le misure di salvaguardia previste dalla norma.

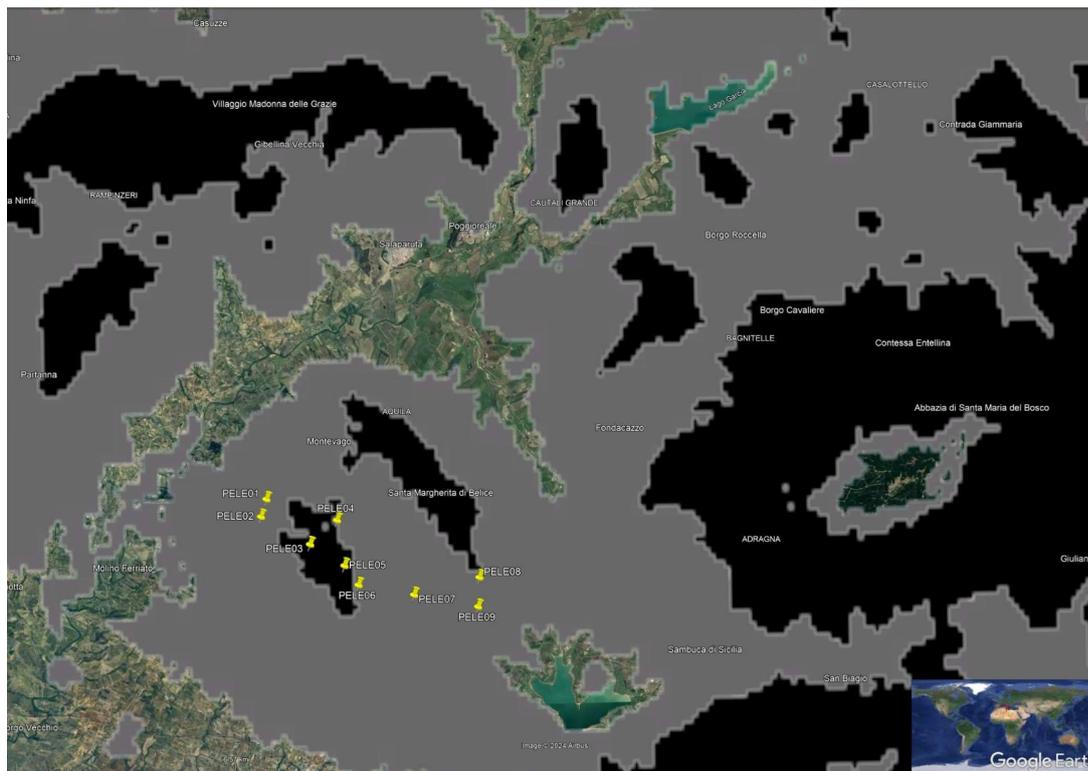


Figura 23: Habitat altamente idonei (nero) ed idonei (grigio) per Il Capovaccaio (*Neophron percnopterus*). In giallo gli aerogeneratori



6 CONTRASTO OBIETTIVI PEARS 2030 E FIT FOR 55

Il progetto è in contrasto con il PEARS 2030 e con gli obiettivi FIT FOR 55

Nello specifico

- l'Italia e l'Europa con il pacchetto Fit for 55 si sono date l'obiettivo ambizioso di coprire il 65% dei propri consumi energetici entro il 2030 con energie rinnovabili;
- per far questo in Italia si sarebbero dovuti installare 70 GW di nuova capacità rinnovabile (rispetto a quella installata al 31 dicembre 2019) per coprire almeno il 65% dei consumi di elettricità con l'energia prodotta da queste fonti di energia pulita (le cosiddette FER, dall'acronimo di fonti energetiche rinnovabili);
- tali obiettivi sono ripartiti tra le Regioni e confrontabili con i risultati conseguiti sul sito TERNA nella sezione Econnection;
- **la Sicilia ha superato i suoi obiettivi.**
Nello specifico ha richieste di connessione per nuovo:
 - fotovoltaico per 40.37 GW, contro un obiettivo di 7.62 GW;
 - eolico a terra per 15.30 GW contro un obiettivo di 1.06 GW;
 - eolico offshore per 23.40 GW contro un obiettivo di 1.40 GW;
- al contempo ha **richieste di connessione già rilasciate** per un totale di 580 pratiche:
 - fotovoltaico per 18.49 GW, contro un obiettivo di 7.62 GW;
 - eolico a terra per 9.07 GW contro un obiettivo di 1.06 GW;
 - eolico offshore per 15.50 contro un obiettivo di 1.40 GW;
- i limiti della rete elettrica regionale pongono a 10 GW il limite delle nuove installazioni, a mala pena sufficiente agli obiettivi FIT to 55, a valle per altro di investimenti in accumulo e nuove infrastrutture elettriche che non sono nemmeno in fase progettuale;
- come ben specificato nel *Report Stato del Sistema Elettrico 2023 di TERNA*, vi sono grandi preoccupazioni per la stabilità della rete già con gli obiettivi del 65% di rinnovabili al 2030. La rete non può supportare le richieste di connessione già rilasciate;
- da un veloce esame dei portali di valutazione di impatto ambientale della Regione Siciliana e Ministero dell'Ambiente, buona parte delle richieste di connessione già accette corrispondono ad autorizzazioni uniche o PAUR VIA rilasciate;
- oltre ad avere già raggiunto e superato di ben 4 volte gli obiettivi con le sole richieste già rilasciate e di ben 8 volte conteggiando le richieste in essere, sono stati violati gli obiettivi di pianificazione dati dal Piano Energetico Siciliano 2030;
- tali obiettivi secondo la pianificazione regionale si sarebbero dovuti raggiungere principalmente col potenziamento ed aggiornamento degli impianti eolici e fotovoltaici esistenti e con l'autoconsumo di piccoli impianti a servizio di edifici e piccole aziende;



- i nuovi grandi impianti eolici e fotovoltaici avrebbero dovuto contribuire agli obiettivi regionali secondo delle soglie di potenza e delle localizzazioni ben definite e contingentate;
- per quanto riguarda i grandi impianti eolici l'obiettivo del piano era di realizzare 362 MW di nuovi impianti rispetto al 2010, da installare in siti in cui non si riscontrano vincoli ambientali. Il resto dell'obiettivo si sarebbe dovuto raggiungere aggiornando gli impianti esistenti;
- tale prescrizione è stata violata. Come riscontrabile sui portali VIA Nazionali e regionali, la stragrande maggioranza delle richieste ed autorizzazioni di nuovi impianti eolici riguardano nuove localizzazioni, gli obiettivi in termini di potenza installata con le autorizzazioni già rilasciate sono stati ampiamente superati;
- nello specifico l'impianto in oggetto, come già ampiamente osservato, interferisce con importanti emergenze ambientali e paesaggistiche.



7 CONCLUSIONI

Il progetto di impianto eolico così come osservato nei capitoli precedenti viola numerose disposizioni di legge, di 9 aerogeneratori ben 8 si trovano in aree che per legge non sono idonee all'installazione di aerogeneratori (PELE 01, PELE 03, PELE 04, PELE 05, PELE 06, PELE 07, PELE 08, PELE 09) e tutti interferiscono con aree ad elevatissima sensibilità ambientale vicine ad aree protette con particolare riferimento all'avifauna ed a rapaci in via di estinzione.

Nonostante ciò lo Studio di Impatto ambientale non ha tenuto conto di tali vincoli di legge e tali emergenze ambientali, nello specifico:

- gli aerogeneratori PELE 03, PELE 05 E PELE 06, e PELE 07 si trovano all'interno dell'area di inedificabilità assoluta ai sensi dell'art.10 della LR 16/96;
- gli aerogeneratori PELE 08, PELE 09 si trovano all'interno di aree non idonee vincolate paesaggisticamente e quindi non idonee ai sensi del D.P.R.S. 10 Ottobre 2017;
- l'aerogeneratore PELE 09 si trova all'interno di un aree non idonee con vincolo idrogeologico non idonee ai sensi del D.P.R.S. 10 Ottobre 2017;;
- gli aerogeneratori PELE 01, PELE 03 E PELE 04, e PELE 06 si trovano all'interno dell'area di aree percorse da incendi da meno di 10 anni e quindi non idonee ai sensi dell'art.10 comma 1 della Legge 353/2000;;

Tutti gli aerogeneratori inoltre interferiscono con l'ultimo santuario di ben due rapaci in via di estinzione nelle liste rosse IUCN, l'Aquila di Bonelli ed il Falco Lanariaio, i cui ultimi nidi di una popolazione che conta poche decine di coppie al mondo si trovano principalmente in Sicilia e che sono considerati fortemente sensibili alla presenza di aerogeneratori;

Il progetto inoltre, nonostante la presenza in area vasta di ben tre aree Rete Natura 2000, e di avifauna protetta non è stato sottoposto a VinCa, si segnala per altro che la relazione sugli impatti acustici non ha tenuto conto nel limite delle emissioni della particolare sensibilità dell'area.

In ogni caso per la presenza di avifauna protetta e rapaci in via di estinzione, la zona è incompatibile con la realizzazione di un grande impianto eolico.

Si suggerisce quindi all'amministrazione comunale di esprimere il proprio parere negativo nelle sedi opportune.

IL TECNICO

Ing. Mario Di Giovanna

Città Termale

CITTÀ
VINO

Comune di Montevago

(LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO)
(L.R. N. 15/2015)

Il sottoscritto Arch. Michele Bono, quale istruttore direttivo tecnico del III Settore, delegato dal Sindaco in data 28/12/2023 a rappresentare il Comune di Montevago nel procedimento V.I.A., per il parco eolico denominato "Parco Eolico Leva" con potenza di 51,30 MW proposto dalla società RWE, procedimento n° 6193, espone quanto segue.

Premesso che:

- questa comunità ha da sempre espresso volontà contraria alla realizzazione di impianti eolici sul proprio territorio mediante varie manifestazioni pubbliche;
- questa Amministrazione ha espresso parere contrario, mediante Deliberazione del Consiglio comunale n. 24 del 26.07.2021, (che si allega), per l'intervento di costruzione di un impianto eolico, proposto dalla società RWE, denominato "Parco Eolico Leva" con potenza di 51,30 MW di competenza statale;
- questa Amministrazione vuole preservare il territorio perché ne conosce e ne vuole potenziare lo sviluppo e la promozione mediante azioni di valorizzazione dell'agricoltura, del paesaggio e del turismo, considerato che nel territorio adiacente le aree su cui insistono i progetti di parchi eolici vi è la presenza di uno stabilimento di acque termali e di pozzi di acqua calda, che rientrano in un progetto di promozione e miglioramento territoriale, che con la presenza di detti impianti verrebbe fortemente compromesso; relativamente al procedimento in oggetto,

VISTA

- La documentazione depositata presso il portale VIA del M.A.S.E.;
- La relazione del consulente Ing. Mario Di Giovanna del 14.03.2024, che si allega alla presente e che qui s'intende integralmente riportata;

CONSIDERATO CHE il progetto *"viola numerose disposizioni di legge, di 9 aerogeneratori ben 8 si trovano in aree che per legge non sono idonee all'installazione di aerogeneratori (PELE 01, PELE 03, PELE 04, PELE 05, PELE 06, PELE 07, PELE 08, PELE 09) e tutti interferiscono con aree ad elevatissima sensibilità ambientale vicine ad aree protette con particolare riferimento all'avifauna ed a rapaci in via di estinzione.*

Nonostante ciò lo Studio di Impatto ambientale non ha tenuto conto di tali vincoli di legge e tali emergenze ambientali e segnatamente:

- *gli aerogeneratori PELE 03, PELE 05 E PELE 06, e PELE 07 si trovano all'interno dell'area di inedificabilità assoluta ai sensi dell'art.10 della LR 16/96;*
- *gli aerogeneratori PELE 08, PELE 09 si trovano all'interno di aree non idonee vincolate paesaggisticamente e quindi non idonee ai sensi del D.P.R.S. 10 Ottobre 2017;*
- *l'aerogeneratore PELE 09 si trova all'interno di un aree non idonee con vincolo idrogeologico ai sensi del D.P.R.S. 10 Ottobre 2017;*

- *gli aerogeneratori PELE 01, PELE 03 E PELE 04, e PELE 06 si trovano all'interno di aree percorse da incendi da meno di 10 anni e quindi non idonee ai sensi dell'art.10 comma 1 della Legge 353/2000;*

Tutti gli aerogeneratori inoltre interferiscono con l'ultimo santuario di ben due rapaci in via di estinzione nelle liste rosse IUCN, l'Aquila di Bonelli ed il Falco Lanario, i cui ultimi nidi di una popolazione che conta poche decine di coppie al mondo si trovano principalmente in Sicilia e che sono considerati fortemente sensibili alla presenza di aerogeneratori;

Il progetto inoltre, nonostante la presenza in area vasta di ben tre aree Rete Natura 2000, e di avifauna protetta non è stato sottoposto a VinCa, si segnala per altro che la relazione sugli impatti acustici non ha tenuto conto nel limite delle emissioni della particolare sensibilità dell'area;

In ogni caso per la presenza di avifauna protetta e rapaci in via di estinzione, la zona è incompatibile con la realizzazione di un grande impianto eolico.

Il progetto è inoltre in contrasto con gli obiettivi PEARS 2030 e segnatamente per i grandi impianti eolici con le sole autorizzazioni già rilasciate sono stati superati i limiti di potenza previsti;"

L'Ufficio tecnico Comunale ha riscontrato positivamente le osservazioni redatte dall'Ing. Di Giovanna esprimendo motivato parere negativo alla realizzazione del progetto che si allega alla presente;

CONSIDERATE

le violazioni di legge nella localizzazione dell'impianto, la violazione degli obietti PEARS 2030, le gravi conseguenze in particolare per l'ambientate e paesaggio che la costruzione di tale parco eolico può rappresentare,

ESPRIME

Parere negativo alla realizzazione dell'impianto in oggetto.

L'ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO

Arch. Michele Bono

